

## RELAZIONE PER IL VICARIATO ALTA VALLE DEL RENO

Abbiamo scoperto di essere tutti fragili; è bastato un piccolo, invisibile, ma insidioso virus a far crollare tutte le nostre sicurezze, ci ha messi tutti in fila...e non soltanto davanti ai supermercati, ma anche nella vita: grandi e piccoli, ricchi e poveri.

Lo crediamo, non è un castigo di Dio, perché Dio è Padre. Ma certamente ci fa riflettere sul nostro modo di vivere: non abbiamo messo Lui al primo posto, la Domenica, giorno del Signore, si è invitati a fare di tutto. Abbiamo abusato del creato, l'abbiamo inquinato, non abbiamo rispettato le regole della natura.

Noi della montagna dobbiamo ringraziare il Signore perché siamo stati risparmiati più che in altre zone dalla pandemia. Ci sono stati due morti e pochi ammalati. Sembra che l'aria meno inquinata abbia influito sul cammino del virus.

Da un giorno all'altro ci siamo trovati chiusi in casa! Molti di noi ne abbiamo approfittato per mettere un po' di ordine in 'ufficio, svuotando cassetti e buttando via tanta carta che si era accumulata.

Abbiamo avuto tempo per pregare con calma e leggere qualche libro impolverato. Abbiamo condiviso tanti momenti di preghiera. Possiamo dire che anche la TV ci ha offerto molte possibilità. Tantissimi hanno seguito la Messa celebrata da Papa Francesco, nonostante fosse al mattino presto e hanno apprezzato la sua semplicità, la sua umanità e profondità nell'omelia. E' stato davvero il parroco del mondo.

In molte famiglie si è riscoperta la gioia di pregare insieme, roba di altri tempi!

Abbiamo sentito fortemente la mancanza dei bimbi del catechismo, delle loro famiglie, dei giovani. E' stata una interruzione molto pesante. Pensiamo in particolare a coloro che si preparano ai sacramenti della prima Confessione, prima Comunione e della Cresima. Abbiamo cercato di mantenere il contatto con loro attraverso qualche video messaggio o messaggi vocali, sempre molto apprezzati.

Per quanto riguarda la visita agli ammalati all'ospedale, in casa di riposo o a casa abbiamo dovuto interromperle; soprattutto per Pasqua è stato triste non potere portare l'Eucarestia e celebrare la Confessione.

Sono state molto gradite le telefonate agli anziani e ammalati a casa.

Un semplice accenno alle nostre case di riposo, tre della Fondazione S.Clelia, una delle Suore di S.Caterina a Grizzana e le altre pubbliche e private, non hanno avuto nessun caso di Corona virus! Una grande grazia e un grazie a chi le gestisce. Abbiamo in mente tutti i morti nelle case di riposo di altre zone.

Abbiamo interrotto la visita alle famiglie e le benedizioni pasquali. Nelle piccole parrocchie di montagna non sono state fatte per niente. Anche le feste patronali che si svolgevano durante il periodo estivo, con la presenza degli abitanti delle seconde

case, non si potranno fare. E queste erano le uniche o quasi entrate per le piccole comunità. Comunque per tutti c'è stata una forte perdita a livello economico.

Noi preti ci siamo tenuti in contatto con whatsapp e con alcune video chiamate, è stato un modo per scambiarsi notizie e programmi. I preti più giovani hanno lavorato molto nell'impegno di trasmissione in streaming della Messa, del Rosario e di conferenze. La gente ha seguito e gradito. Noi sacerdoti siamo parecchio perplessi sulla ripresa di un cammino pastorale che non può essere come prima, soprattutto gli anziani. Siamo certi che lo Spirito che attendiamo nella Pentecoste, ci illuminerà.

La Caritas ha continuato soprattutto nella distribuzione degli alimenti, che sono di grande aiuto per tante famiglie e anche con qualche aiuto economico.

Per chi gestisce la scuola paritaria, noi abbiamo due scuole dell'Infanzia, è stato un disastro e le prospettive non sono rosee. Non è facile chiedere alle famiglie di contribuire almeno alle spese di ordinaria amministrazione. Le famiglie sono in difficoltà per la sospensione del lavoro, per i ritardi della cassa integrazione. E il futuro è molto incerto. Siamo riconosciuti come una scuola paritaria alle scuole statali nei doveri ma non nei contributi.

In questi giorni si sta cercando di impostare i campi estivi per le scuole dell'infanzia e per le elementari, ma è davvero tutto complicato.

Il medesimo problema chiaramente c'è per Estate Ragazzi. Pur con tutte le nostre perplessità sulla maturità spirituale degli animatori, è sempre stata positiva la loro presenza e il loro impegno per tenere uniti i bimbi attorno alla chiesa nel gioco, nella preghiera e nella gioia di vivere insieme tanti giorni, e insieme un grande aiuto per i genitori che non possono seguire i loro figli, mentre lavorano.

Ora possiamo finalmente celebrare con il popolo di Dio! Ma ci sono molte persone che hanno ancora paura del contagio. C'è una sorta di diffidenza verso tutti e anche verso se stessi per il fatto che qualcuno potrebbe essere portatore asintomatico. E allora meglio stare a casa, tanto la Messa vale ugualmente! Se poi pensiamo che molti di coloro che partecipano alla Messa sono anziani, sono anche scusati!

Non è stato un sogno il tempo che abbiamo trascorso nelle nostre case. Non è un sogno l'aver ripreso la celebrazione della Messa con la partecipazione del popolo di Dio.

Non possiamo non volere incontrarci per proseguire il nostro cammino.

Crediamo fermamente che il Signore Risorto cammina con noi, come con i due discepoli di Emmaus.

Anche a noi il Signore dice: "Dammi da bere!". E noi, come la Samaritana, diciamo: "Signore, donaci quest'acqua viva, perché non abbiamo più sete". (Gv 4,7.15)